

Laboratorio di linguistica visiva

LA REALIZZAZIONE DELLA SCHEDA FILMOGRAFICA

I SEGNI PER COMUNICARE

Esistono tanti modi di comunicare ma quelli che utilizzano le immagini sono indubbiamente le forme più efficaci per trasferire contenuti così come per generare reazioni emotive.

La capacità di distinguere e categorizzare le forme di comunicazioni , almeno a grandi linee, consente di affrontare distinte sezioni e trovarne codici e linguaggi specifici.

I racconti per immagini

Fra le varie forme di trasferire un 'messaggio' , utilizzare le immagini è certamente una fra le utilizzate. Dai tempi preistorici le immagini sono state capaci di trasferire idee nel tempo (disegni rupestri al Altamira).

La tecnica è andata perfezionandosi nel disegno (si osservi quanto esistente a Pompei) e, soprattutto in tutta la produzione rinascimentale.

La fotografia ed il cinema

Un passaggio definitivo è avvenuto alla fine del 700 con la fotografia (L.Daguerre) in grado di riprodurre fedelmente la realtà.

Il passaggio successivo è la scoperta del cinema che non è altro poter rappresentare immagini in sequenza e, grazie alla persistenza delle immagini sulla retina, rendendo l'effetto del movimento.

La tecnica cinematografica

Il modo di visualizzare un evento è assolutamente legato alla tecnica che vi è a disposizione (dall'impressione del fotogramma della pellicola a quella della matrice di pixel) : si generano così i codici linguistici che purtroppo non sono neppure essi universali tanto che stesse rappresentazioni hanno interpretazioni diverse a seconda delle culture che li generano o li ricevono.

Il racconto cinematografico

L'analisi di ciò che vediamo assume un preciso significato , anche questo non medesimo in tutte le culture, in quanto si origina dalla significazione attribuita a due o più immagini consecutive . (esempio ne sia che , ad esempio, invertendo l'ordine si può generare un significato opposto).

Ecco quindi che primaria necessità è il saper individuare gli elementi base della nostra comunicazione visiva per poterne dare una significazione ('lettura').

IL LABORATORIO CIPS

Affrontare le suddette tematiche richiede corsi a livello universitario, per cui i tempi e le disponibilità del progetto non consentono una trattazione approfondita dell'argomento.

- Ci possiamo però limitare a proporre agli allievi una formazione di base , almeno sulla terminologia corrente nell'analisi dei racconti per immagini.
- Appreso ciò con esempi pratici (telecamera + PC) si può passare all'analisi di un contenuto specifico : Un cortometraggio già strutturato in parti .

- **Usando delle conoscenze acquisite , integrate con la raccolta di informazioni generali e collaterali (Filmografia regista , note sul tema, indice di gradimento) gli allievi si esercitano a comporre una scheda di lettura del contenuto da sottoporre successivamente al giudizio del corpo insegnante della scuola .**

- Conclusione naturale è la visione di un lungometraggio in sala, cosa che aggiunge ulteriori elementi di lettura (la visione in sala è diversa da quella in televisione o smartphone).

APPLICAZIONE FLESSIBILE

Può essere richiesto solamente il primo intervento o i primi due.

La visione in sala è condizionata all'effettuazione dei primi due interventi.

Nel caso che la visione in sala esuli dai tempi o finanziamenti CIPS può essere realizzata come *'matinée'*

- *Questo laboratorio può essere realizzato con un numero limitato di alunni (1 o max 2 classi).*
- *Ogni intervento, a livello base richiede mediamente circa – 2 ore.*
- *La visione in sala deve presupporre circa 1 ora di lezione divisa fra prima e dopo oltre ai tempi di proiezione propri del film.*
- *Tempi e modi di realizzazione vengono concordati dal docente e dagli insegnanti coinvolti.*